



COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE RETI
STRADALI PROVINCIALI E COMUNALI**
**- EX SS19 - PIP MEZZANIELLO - VIA BARCA - VIA DESERTE -
VIA VISCIGLIETE**
PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

PIANO OPERATIVO INFRASTRUTTURE - PROGRAMMI DI INTERVENTO SULLA
VIABILITÀ REGIONALE FINANZIATI CON RISORSE FSC 2014/2020 DI CUI ALLA
DELIBERA CIPE N. 54/2016

PROGETTO ESECUTIVO

Il Sindaco P.T.

Avv. Francesco CAVALLONE

Il R.U.P.

<<Istruttore Direttivo Tecnico>>

Dott. Arch. Gabriel MATTEO

Visti/Protocolli

Il Progettista

<<Istruttore Tecnico>>

Geom. Rolando ESPOSITO

Elaborato 2 :

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

SCALA: 1: _____

TAV. _A.2_

RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE RETI STRADALI PROVINCIALI E COMUNALI
EX SS19 -PIP MEZZANIELLO –VIA BARCA- VIA DESERTE- VIA VISCIGLIETE
PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
3	Lavori generanti i materiali da scavo.....	5
4	PIANO DI UTILIZZO.....	6
4.1	ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E SOGGETTI RESPONSABILI	6
4.2	Utilizzazione dei materiali da scavo	7
4.3	Segnalazione di Deposito Intermedio	7
5	Qualità dei materiali da scavo	8
6	Trasporto dei materiali da scavo	8
6.1	Formulario di trasporto:.....	9
6.2	Autorizzazione del trasportatore:	9
6.3	Autorizzazione dell'impianto di destinazione:	10
7	Segnalazione di Deposito Finale	11

RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE RETI STRADALI PROVINCIALI E COMUNALI
EX SS19 -PIP MEZZANIELLO –VIA BARCA- VIA DESERTE- VIA VISCIGLIETE
PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce un allegato della Progettazione Esecutiva con oggetto **"MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE ESISTENTE "** del comune di **SALA CONSILINA (SA)**. Tali interventi, previsti nei fondi del bilancio dell'ente, sono stati inquadrati in un programma di attuazione, voluto dall'Amministrazione, avente come scopo quello di garantire un adeguato standard di sicurezza per gli utenti della strada e quindi offrire un miglior servizio alla collettività, limitare gli interventi di manutenzione futura, questo per ridurre i costi sociali derivanti dai ripetuti interventi manutentivi puntuali.

La redazione di questo progetto nasce un'analisi approfondita della situazione esistente, attraverso rilevazioni in sito e documentazione fotografica effettuata dai tecnici del Servizio Manutenzione Ordinaria di questo ente.

Tali indagini hanno permesso di programmare importanti interventi di riqualificazione delle sedi stradali maggiormente deteriorate, anche a causa degli eventi atmosferici dell'ultima stagione invernale, che hanno provocato numerosi danni.

Si rimanda, per ogni dettaglio, alle relazioni specialistiche e agli elaborati grafici.

Gli interventi riguarderanno comporteranno lavorazioni che prevedono inevitabilmente la produzione di rifiuti, terre e rocce da scavo.

In particolare le principali operazioni da produzione di materiali inerti previste da progetto sono di seguito specificate:

- rimozione dell'asfalto e dei sottofondi stradali;
- demolizione pavimentazioni di varia natura e massetti;

RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE RETI STRADALI PROVINCIALI E COMUNALI
EX SS19 - PIP MEZZANIELLO –VIA BARCA- VIA DESERTE- VIA VISCIGLIETE
PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

- escavazione in corrispondenza delle opere da realizzare con produzione di:
terre e rocce da scavo, materiali inerti da riempimento;

I materiali di natura non dannosa rispetto all'equilibrio ambientale saranno riutilizzati per il rinterro successivo alle operazioni di sistemazione del fondo e del manto stradale, nonché di predisposizione di sottoservizi, mentre le quantità che siano considerate rifiuto saranno trasportate a discarica autorizzata.

Le quantità di terreno provenienti dagli scavi risultano superiori ai quantitativi necessari per rinterri e riempimenti pertanto le quantità eccedenti che non possono essere riutilizzate in cantiere, saranno trasportate a discarica autorizzata.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Pertanto le terre e rocce da scavo rientrano per definizione nel campo di applicazione della disciplina in materia di rifiuti, e sono da considerarsi escluse soltanto nel rispetto di tre condizioni:

1. Presenza di suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale;
2. Materiale escavato nel corso di attività di costruzione;
3. Materiale utilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito.

"D.Lgs. 152 - Parte Quarta - Titolo I - Capo I:

art. 183:omissis...

a) "rifiuto": qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

b) "rifiuto pericoloso": rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della Parte quarta del presente decreto; ...omissis...

f) "produttore di rifiuti": il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di

RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE RETI STRADALI PROVINCIALI E COMUNALI
EX SS19 -PIP MEZZANIELLO -VIA BARCA- VIA DESERTE- VIA VISCIGLIETE
PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti; ...omissis...

h) "detentore": il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso; ...omissis...

z) "smaltimento": qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'allegato B alla Parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;

aa) "stoccaggio": le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla Parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima Parte quarta;

bb) "deposito temporaneo": il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del Codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni:

1) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (Ce) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;

2) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE RETI STRADALI PROVINCIALI E COMUNALI
EX SS19 - PIP MEZZANIELLO - VIA BARCA- VIA DESERTE- VIA VISCIGLIETE
PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

3) il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

4) devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

5) per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;"

Altri riferimenti sono costituiti da:

- Direttiva CE 2008/98 (relativa ai rifiuti);
- D.Lgs. 152/06 – art. 184-bis (definizioni di sottoprodotto);
- D.Lgs. 152/06 – art. 185 (esclusione disciplina rifiuti comma C);
- D.Lgs. 152/06 – art. 186 (terre e rocce da scavo - abrogato dal D.M 161/2012;
- D.Lgs. 205/2010 art. 39 comma 4;
- Art. 49 D.L. 1/2012 (che abroga art. 186 D.Lgs. 152/06).

3 Lavori generanti i materiali da scavo

In particolare le principali operazioni da produzione di materiali inerti previste da progetto sono di seguito specificate:

- rimozione dell'asfalto e dei sottofondi stradali;
- demolizione pavimentazioni di varia natura e massetti;
- escavazione in corrispondenza delle opere da realizzare con produzione di:
terre e rocce da scavo, materiali inerti da riempimento;

4 PIANO DI UTILIZZO

4.1 ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E SOGGETTI RESPONSABILI

La responsabilità delle attività di gestione dei rifiuti, nel rispetto di quanto individuato dall'impianto normativo ambientale e dalle disposizioni di capitolato, è posta in capo al soggetto produttore del rifiuto stesso, pertanto in capo all'esecutore materiale dell'operazione da cui si genera il rifiuto (appaltatore e/o subappaltatore).

A tal proposito l'appaltatore, in materia di gestione dei rifiuti prodotti dalla propria attività di cantiere, opera in completa autonomia decisionale e gestionale, comunque nel rispetto di quanto previsto nel presente piano.

Ove si presentano attribuzioni di attività in sub-appalto, il produttore viene identificato nel soggetto sub-appaltatore e l'appaltatore ha obblighi di vigilanza (le operazioni di vigilanza vengono dettate nei paragrafi successivi).

Le attività di classificazione, deposito e trasporto dei rifiuti pertanto sono degli oneri in capo al soggetto produttore, individuato secondo i criteri sopra indicati, e consistono in:

- ✓ Classificazione ed attribuzione dei CER corretti e relativa definizione della modalità gestionali;
- ✓ Deposito dei rifiuti in attesa di avvio alle successive attività di recupero/smaltimento;
- ✓ Avvio del rifiuto all'impianto di smaltimento previsto comportante:
- ✓ Verifica l'iscrizione all'albo del trasportatore;
- ✓ Verifica dell'autorizzazione del gestore dell'impianto a cui il rifiuto è conferito;

RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE RETI STRADALI PROVINCIALI E COMUNALI
EX SS19 -PIP MEZZANIELLO –VIA BARCA- VIA DESERTE- VIA VISCIGLIETE
PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

- ✓ Tenuta del Registro di C/S (ove necessario), emissione del FIR e verificata del ritorno della quarta copia.

4.2 Utilizzazione dei materiali da scavo

Il suolo non contaminato ed altro materiale allo stato naturale può essere riutilizzato per rinterri e riempimenti, a patto che l'utilizzo sia possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici di qualità ambientale.

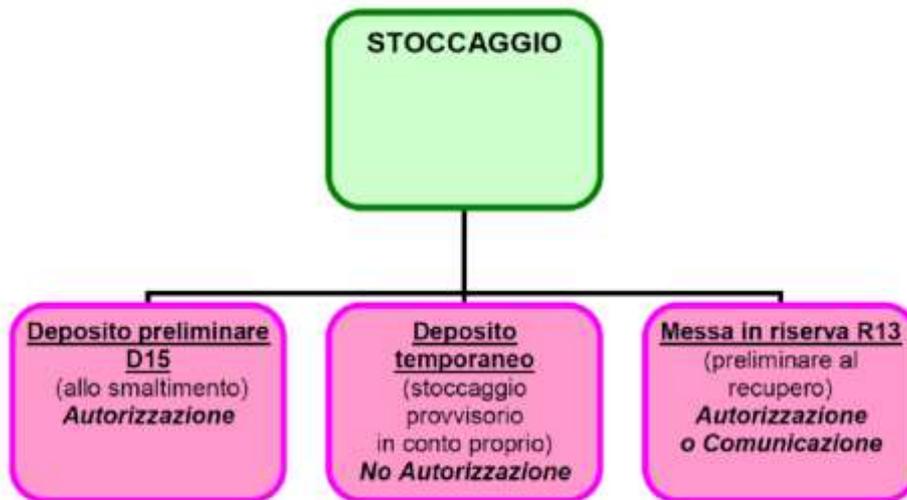
Le caratteristiche chimico-fisiche del materiale deve essere tale da non determinare rischi per la salute e per la matrice ambientale interessata, rispettando altresì la naturale composizione delle acque, della flora, della fauna, e delle aree naturali. va garantita la compatibilità tra materiale e sito di destinazione.

4.3 Segnalazione di Deposito Intermedio

In generale, l'attività di "stoccaggio" dei rifiuti ai fini della norma vigente si distingue in:

- ✓ deposito preliminare: operazione di smaltimento - definita al punto D15 dell'Allegato D alla Parte Quarta del Codice Ambientale – che necessita di apposita autorizzazione dall'Autorità Competente;
- ✓ deposito temporaneo (vedi oltre) messa in riserva: operazione di recupero - definita al punto R13 dell'Allegato C alla Parte Quarta del Codice Ambientale – che necessita di comunicazione all'Autorità Competente nell'ambito delle procedure di recupero dei rifiuti in forma semplificata.

RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE RETI STRADALI PROVINCIALI E COMUNALI
EX SS19 - PIP MEZZANIELLO –VIA BARCA- VIA DESERTE- VIA VISCIGLIETE
PRIMO STRALCIO FUNZIONALE



- Tipologie di deposito previste dal D.Lgs. 152/06 e ss.ii.mm.

5 Qualità dei materiali da scavo

In fase di cantierizzazione dell'opera, e ad integrazione del presente Piano di Utilizzo, l'impresa esecutrice dovrà impegnarsi a redigere Relazione descrittiva del sito di provenienza, specificante le analisi e studi effettuati, le attività antropiche presenti, le caratteristiche particolari del sito che possono comportare la presenza di materiali o sostanze specifiche.

Si ipotizza una produzione di materiale dovuta al taglio di superfici in conglomerato bituminoso o cementizio, demolizioni di pavimentazioni in pietrisco o asfalto, demolizioni di massetti e sottofondi, e materiale di origine vegetale proveniente dalla pulizia delle scarpate e cunette esistenti.

6 Trasporto dei materiali da scavo

Per il trasporto corretto dei rifiuti, il produttore del rifiuto deve:

1. compilare un formulario di trasporto

RELAZIONE TECNICA SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE RETI STRADALI PROVINCIALI E COMUNALI
EX SS19 -PIP MEZZANIELLO –VIA BARCA- VIA DESERTE- VIA VISCIGLIETE
PRIMO STRALCIO FUNZIONALE

2. accertarsi che il trasportatore del rifiuto sia autorizzato se lo conferisce a terzi o essere iscritto come trasportatore di propri rifiuti
3. accertarsi che l'impianto di destinazione sia autorizzato a ricevere il rifiuto.

6.1 Formulario di trasporto:

I rifiuti devono essere sempre accompagnati da un formulario di trasporto emesso in quattro copie dal produttore del rifiuto ed accuratamente compilato in ogni sua parte. Il modello di formulario da utilizzare è quello del DM 145/1998. Il formulario va vidimato all'Ufficio del Registro o presso le CCIAA prima dell'utilizzo: la vidimazione è gratuita.

L'unità di misura da utilizzare è – a scelta del produttore – chilogrammi, litri oppure metri cubi.

Se il rifiuto dovrà essere pesato nel luogo di destinazione, nel formulario dovrà essere riportato un peso stimato e dovrà essere barrata la casella "peso da verificarsi a destino".

6.2 Autorizzazione del trasportatore:

La movimentazione dei rifiuti può essere fatta in proprio o servendosi di ditta terza. In entrambi i casi il trasportatore deve essere autorizzato.

Qualora il produttore del rifiuto affidi il trasporto ad una azienda è tenuto a verificare che:

L'azienda possieda un'autorizzazione in corso di validità al trasporto di rifiuti rilasciata dall'Albo Gestori Ambientali della regione in cui ha sede l'impresa.

Il codice CER del rifiuto sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione.

Il mezzo che esegue il trasporto sia presente nell'elenco di quelli autorizzati.

Qualora il produttore del rifiuto provveda in proprio al trasporto è tenuto a:

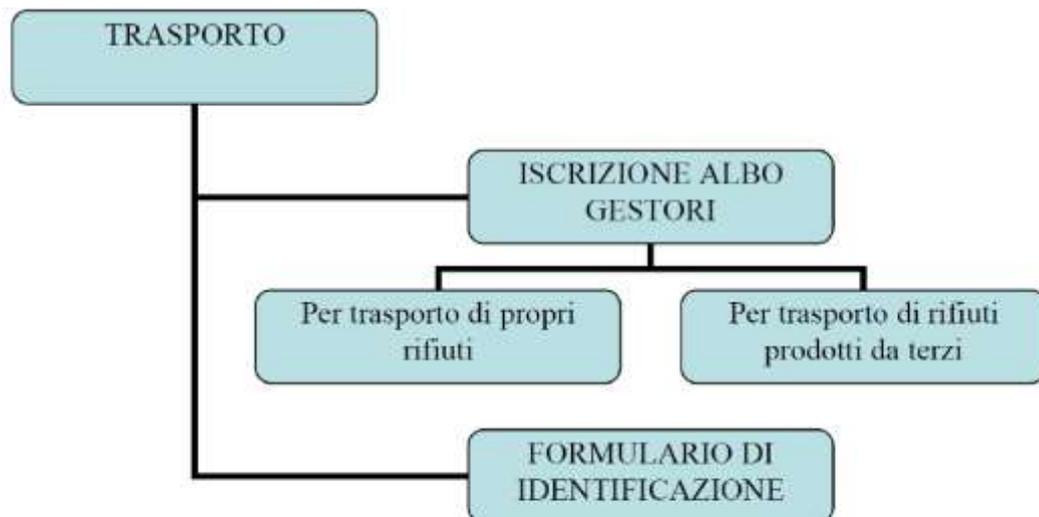
- ✓ Richiedere apposita autorizzazione all'Albo Gestori Ambientali della regione in cui a sede l'impresa.
- ✓ Tenere copia dell'autorizzazione dell'Albo nel mezzo con cui si effettua il trasporto.
- ✓ Emettere formulario di trasporto che accompagni il rifiuto. Il produttore figurerà nel formulario anche come trasportatore.

6.3 Autorizzazione dell'impianto di destinazione:

Nel momento in cui ci si appresta a trasportare il rifiuto dal luogo di deposito, il produttore ha già operato la scelta sulla destinazione del rifiuto.

Riservandoci di ritornare su tale scelta, preme sottolineare che il produttore è tenuto a verificare che:

- ✓ L'azienda possieda un'autorizzazione in corso di validità al recupero/smaltimento di rifiuti.
- ✓ Il codice CER del rifiuto che si andrà a trasportare sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione.



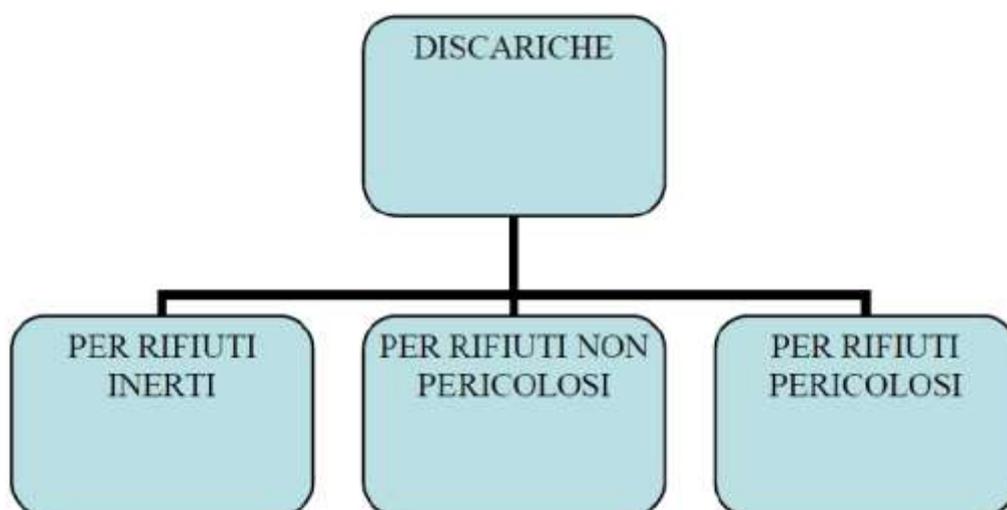
Gestione delle attività di trasporto dei rifiuti di cantiere

7 Segnalazione di Deposito Finale

L'impianto prescelto in accordo con la Direzione dei Lavori deve essere idoneo a ricevere il rifiuto.

Oltre a ciò, il rifiuto deve rispondere a requisiti di ammissibilità della tipologia di discarica prescelta.

La rispondenza ai requisiti è determinata con analisi di laboratorio. I criteri di ammissibilità – nonché le modalità analitiche e le norme tecniche di riferimento per le indagini – sono individuati dal DM 3 agosto 2005 “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” e ss.ii.mm..



Classificazione semplificata delle tipologie di discarica